

CRITERI VALUTATIVI DEGLI APPRENDIMENTI

AREA COGNITIVA

Scuola dell'Infanzia

Durata triennale

(L. n. 53/2003, art. 2 comma1 let. e)

"La scuola dell'infanzia, di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, essa contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria".

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia ha funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte potenzialità del bambino.

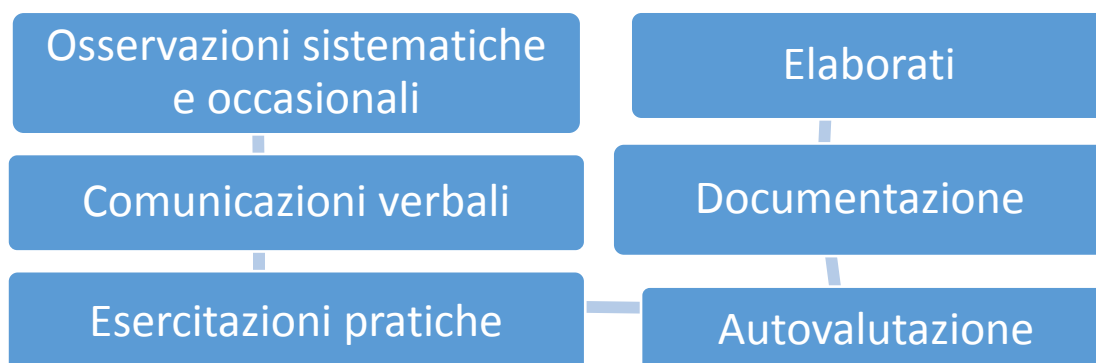
Agli insegnanti competono le responsabilità di **verifica e valutazione**, intese come raccolta di informazioni alla base dei criteri prestabiliti e attribuzione di giudizio finale riferito all'andamento dell'apprendimento per **accertare i livelli di autonomia – conoscenza – abilità – competenza raggiunti dagli alunni**.



CRITERI DI VALUTAZIONE

- Partecipazione attiva
- Motivazione/ Interesse/ Attenzione
- Risultati raggiunti
- Aiuti richiesti
- Comprensione delle richieste
- Autonomia e interdipendenza
- Comportamento

Esiste una molteplicità di **strumenti utilizzati** nella Scuola dell'infanzia per la verifica e la valutazione degli Apprendimenti:



Parametri di valutazione

La Scuola dell'Infanzia non ha suddivisioni disciplinari e fa riferimento ai **campi di esperienza**, grazie ai quali *"gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo"* (Indicazioni nazionali per il curriculum 2012).

Ai fini valutativi, si utilizzano **schede di verifica intermedie e finali** per verificare i risultati attesi in ogni anno del triennio (bambini di 3-4-5 anni), utilizzando i seguenti: **ACQUISITO, NON ACQUISITO, PARZIALMENTE ACQUISITO**. Al termine di ogni anno sul registro di sezione viene annotato **il profilo formativo di ogni alunno**.

Al termine del terzo anno verranno compilate delle schede di passaggio **PROFILO FORMATIVO DELL'ALUNNO E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA** con gli indicatori: **A-B-C-D**.

<p>Piano di studi</p> <p>Campi di esperienza</p>	<p>Il corpo e il movimento</p> <p>I discorsi e le parole</p> <p>Linguaggi, creatività, espressione</p> <p>La conoscenza del mondo</p>
<p>Tipologia prove</p>	<p><input type="checkbox"/> Prove orali</p> <p><input type="checkbox"/> Prove pratiche</p> <p><input type="checkbox"/> Prove grafiche</p> <p><input type="checkbox"/> Osservazioni sistematiche dell'alunno nei vari momenti delle attività</p>

Livello indicatori esplicativi

A: LIVELLO AVANZATO	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli
B: LIVELLO INTERMEDIO	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite
C: LIVELLO BASE	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese
D: LIVELLO INIZIALE	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note

AUTOVALUTAZIONE INSEGNANTI

Valutazione del proprio operato:

1. Della pianificazione
 - a) La scelta delle attività
 - b) La scelta di metodologie e strategie
 - c) La gestione della classe e dei momenti critici
 - d) La scelta di materiali e tecnologie
2. Della realizzazione
 - a. Utilizzo di strategie e metodologie diversificate
 - b. La gestione degli imprevisti
 - c. Clima
 - d. Cambio attività o strategie alla base della risposta degli alunni.
 - e. Gestione dei comportamenti problematici